

ANNO 156°

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di lettere, scienze ed arti

Serie trimestrale fondata da
GIOVANNI SPADOLINI

Aprile-Giugno 2021

Vol. 626 - Fasc. 2298



EDIZIONI POLISTAMPA

La rivista è edita dalla «Fondazione Spadolini Nuova Antologia» – costituita con decreto del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il 23 luglio 1980, erede universale di Giovanni Spadolini, fondatore e presidente a vita – al fine di «garantire attraverso la continuità della testata, senza fine di lucro, la pubblicazione della rivista Nuova Antologia, che nel suo arco di vita più che secolare riassume la nascita, l'evoluzione, le conquiste, il travaglio, le sconfitte e le riprese della nazione italiana, nel suo inscindibile nesso coi liberi ordinamenti» (ex art. 2 dello Statuto della Fondazione).

Comitato dei Garanti:

GIULIANO AMATO, PIERLUIGI CIOCCA, CLAUDIO MAGRIS, ANTONIO PAOLUCCI

Direttore responsabile: COSIMO CECCUTI

Comitato di redazione:

AGLAIA PAOLETTI LANGÉ (caporedattrice),
CATERINA CECCUTI,
ALESSANDRO MONGATTI, GABRIELE PAOLINI, MARIA ROMITO,
GIOVANNI ZANFARINO

Responsabile della redazione romana:

GIORGIO GIOVANNETTI

FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA

Via Pian de' Giullari 139 - 50125 Firenze

fondazione@nuovaantologia.it - www.nuovaantologia.it

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3117 del 24/3/1983

Prezzo del presente fascicolo € 16,50 - Estero € 21,00

Abbonamento 2021: Italia € 59,00 - Estero € 74,00

I versamenti possono essere effettuati

su conto corrente postale n. 1049326208 intestato a: Leonardo libri srl
causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2021
(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)

su conto corrente bancario IBAN: IT82 G030 6902 9171 0000 0003 850
intestato a: Leonardo Libri srl
causale: Abbonamento a Nuova Antologia 2021
(con indirizzo completo di chi riceverà i fascicoli)

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 “norme di tutela della privacy”, l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Polistampa s.a.s. Le informazioni inserite nella banca dati elettronica Polistampa s.a.s. verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della Fondazione Spadolini – Nuova Antologia.

EDIZIONI POLISTAMPA

Via Livorno, 8/32 - 50142 Firenze - Tel. 055 737871
info@leonardolibri.com - www.leonardolibri.com

S O M M A R I O

<i>I governi Spadolini e la lotta al terrorismo</i> , a cura di Cosimo Ceccuti.....	5
<i>Il tempo della buona politica. A 75 anni dalla Costituente</i> , a cura di Pier Francesco Lotito e Giorgio Giovannetti	11
Enzo Cheli, <i>La piramide rovesciata di Moro</i>	18
Ugo De Siervo, <i>Un bilancio positivo, nonostante tutto</i>	25
Giuseppe Vacca, <i>Il PCI dalla rivoluzione alle istituzioni</i>	34
Giuliano Amato, <i>Il miracolo di ieri, la sfida di oggi</i>	37
Giuseppe De Rita, <i>Scuola italiana. Una disperata confusione</i>	42
Le radici storiche, p. 43; Gli anni Sessanta e i suoi due paradigmi, p. 46; Le spinte in avanti ed in alto della scolarizzazione ad oltranza, p. 50; Una grande confusione, senza percorsi di uscita in avanti, p. 52; Si è rotto il rapporto funzionale, sociale ed affettivo fra scuola e società, p. 54; Uscire dalla confusione, al più presto, p. 56; Un sistema scolastico che sia scheletro di alta qualità e reputazione, p. 57; Vale ancora il rapporto domanda/offerta? Residui e germi di iniziativa, p. 59.	
Nicola Lattanzi, <i>Lo Stato strategico richiede capacità dinamiche</i>	61
Lo Stato fra legalità e competitività nelle scelte di politica industriale, p. 61; Il ruolo della ricerca e la sovranità digitale, p. 65; Le competenze sovrane per la difesa del sistema economico, p. 68; Plasma strategico e capacità dinamiche, p. 69.	
Pietro Masci, <i>Le elezioni americane del 3 novembre 2020, i cento giorni e le prospettive future - I</i>	72
Situazione economico-sociale, opinione pubblica e dibattito elettorale, p. 73; Esito delle elezioni, p. 84; Analisi del voto, p. 86; Transizione, incriminazione, processo e ritorno di Donald J. Trump. Provvedimenti ed iniziative del Presidente Biden, p. 90.	
Aldo A. Mola, <i>Monarchia/Repubblica. Quando cambiò l'Italia</i>	96
Un voto che cambiò lo Stato d'Italia, p. 96; La cornice internazionale e interna, p. 96; Umberto II in campo, p. 98; Gli esclusi, p. 100; La Repubblica vien di notte..., p. 101.	
Antonio Piana, <i>Le migrazioni parlamentari tra la XII e la XVIII legislatura</i> ..	107
Un'istituzione centenaria, p. 108; La svolta della seconda Repubblica, p. 109; Un viaggio tra le legislature, p. 110; Conclusioni, p. 118.	
Paolo Bagnoli, <i>Il canone gobettiano</i>	122
Sandro Rogari, <i>L'Italia e la Fiat di Gianni Agnelli</i>	133
Elisabetta Benucci, <i>Dante, Beatrice, Gemma e le altre nella letteratura femminile dell'Ottocento</i>	137
Ermanno Paccagnini, <i>Le possibili diverse facce degli esordi</i>	156
Carlo Sisi, <i>Vincenzo Cabianca pittore errante nell'Italia dell'Ottocento</i>	173
Stefano Folli, <i>Diario politico</i>	178
Marco Mozzoni: <i>la rivoluzione dei sussurri</i> , a cura di Caterina Ceccuti.....	191
Giuseppe Pennisi, <i>Wagner e il suo Dio</i>	200
Premessa, p. 200; La trilogia giovanile di Wagner, p. 204; I due Olandesi, i due Tannhäuser, ed il Lohengrin, p. 208; Un cenno a Der Ring des Nibelungen, p. 212; Die Meistersinger von Nürnberg e Parsifal, p. 214; Conclusione – Le ultime parole dello stesso Wagner sul suo Dio, p. 216.	
Pietro Polito, <i>La vecchiaia civile di Norberto Bobbio</i>	219

Antonio Motta, <i>Sciascia, Tornatore e il Nuovo Cinema Paradiso</i>	226
Intervista, p. 228.	
Paolo Giorgi, <i>L'ultimo viaggio di Napoleone</i>	239
Silvia Toscano, <i>Alle origini della teoria di "Mosca Terza Roma"</i>	246
Paola Paciscopi, <i>Ricordando il giornalista Mario Cartoni, spirito libero</i>	254
Renzo Ricchi, <i>Morte della cercatrice di un futuro incantato - I</i>	266
Maurizio Naldini, <i>Tre Santi visti da vicino</i>	295
Giulia Tellini, <i>Manzoni e Parga</i>	303
1. Prologo, p. 303; 2. Testi e contesti, p. 305; 3. Manzoni e Parga, p. 309; 4. «Addio, monti» nel «Fermo e Lucia», p. 313; 5. «Addio monti» nella Ventisettana, p. 321.	
Mario Pacelli, <i>Alessandro Manzoni, deputato per pochi giorni</i>	328
Gennaro Cesaro, <i>Giuseppe Ungaretti: tre poesie ripudiate</i>	333
Sandro Gentili, <i>Dal «viaggio» all'«esilio»: Borgese nei Diari americani (1928-1935)</i>	336
Anna Balzani, <i>Vincenzo Giudice, Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza</i>	348
RASSEGNE.....	353
Valdo Spini, <i>Paolo Barile a vent'anni dalla scomparsa</i> , p. 353; Paolo Valbusa, <i>Riflessione su Montanelli e la "sua" Firenze</i> , p. 355; Marco Bresciani, <i>Il circolo di cultura, un secolo dopo</i> , p. 357.	
RECENSIONI	360
Paolo Bagnoli, <i>La nazione mancata, un profilo storico-politico: fatti, uomini, idee 1861-1899</i> , di Stefano Folli, p. 360; Costanza Pagliai, <i>Minuzzoli di pane</i> , di Caterina Ceccuti, p. 361; Sandro Gozi, <i>Il bersaglio. Battaglie per l'Europa</i> , di Italice Santoro, p. 362; Claudio Siniscalchi, «Ben venga la propaganda». <i>Süss, l'ebreo di Veit Harlan e la critica cinematografica italiana (1940-1941)</i> , di Valerio Di Porto, p. 364; Carlo Betocchi, Diego Valeri, <i>Leggendo te, mi pareva di leggere dentro di me: lettere 1937-1976</i> , di Marta Fabrizzi, p. 367; Alessandro Roselli, <i>Economic Philosophies. Liberalism, Nationalism, Socialism: Do They Still Matter?</i> , di Oliviero Pesce, p. 370; <i>Quaderni Degasperiani per la storia dell'Italia contemporanea</i> , vol. 7, a cura di Pier Luigi Ballini, di Antonio Magliulo, p. 374; Letizia Argentieri, <i>Lelio Lagorio. Un socialista</i> , di Roberto Barzanti, p. 378; Piero Antonio Carnemolla, <i>Un laico cristiano: Giorgio La Pira</i> , di Augusto D'Angelo, p. 381; Pasquale Soccio, <i>Poesie. 1925-1998</i> , di Domenico Cofano, p. 382; Nikos Kazantzakis, <i>Odissea</i> , di Angelo Costa, p. 383; Eugenio Di Lorenzo, <i>Il brigantaggio post-unitario come problema storiografico</i> . (In appendice Tommaso Cava, <i>Analisi politica del brigantaggio attuale nell'Italia meridionale</i>), di Alessandro Ricchi, p. 385; G. Tartaglia, <i>Ritorna la libertà di stampa. Il giornalismo italiano dalla caduta del fascismo alla Costituente (1943-1947)</i> , di Mauro Forno, p. 388; P. Vineis, L. Carra, R. Cingolani, <i>Prevenire. Manifesto per una tecnopolitica</i> , di Andrea Mucci, p. 389; Emanuele Fiano, <i>Il profumo di mio padre</i> , Giordana Tagliacozzo (a cura di), <i>Il ritorno di Tosca. Auschwitz-Roma</i> , di Valerio Di Porto, p. 391.	
<i>L'avvisatore librario</i> , di Aglaia Paoletti Langé	395

LE ELEZIONI AMERICANE DEL 3 NOVEMBRE 2020, I CENTO GIORNI E LE PROSPETTIVE FUTURE

I

Le elezioni del 3 novembre 2020 per la scelta del Presidente degli Stati Uniti e il rinnovo di parte del Congresso (Camera e Senato) si svolgono in un contesto unico caratterizzato dalla pandemia del COVID-19 e le conseguenti crisi sanitaria ed economica. Successivamente alle elezioni, una serie di eventi – voto del Collegio Elettorale del 14 dicembre, assalto al Congresso del 6 gennaio 2021, incriminazione, processo e assoluzione del Presidente Trump in gennaio e febbraio 2021 – accentuano le divisioni politiche nel paese e determinano incertezza per il futuro.

Dopo le elezioni del novembre 2020, nei primi 4 mesi, la nuova Amministrazione Biden sta introducendo provvedimenti in direzione di una migliore equità sociale.

Nel contesto dei collegamenti tra la situazione economica e sociale, i principi ispiratori e l'organizzazione istituzionale degli Stati Uniti, il saggio vuole rispondere alla domanda se i provvedimenti del Presidente Biden saranno mantenuti, accresciuti e sostenuti da un'ampia maggioranza politica e consentiranno di realizzare uno dei principi fondamentali della Costituzione americana: la disponibilità delle opportunità. Ovvero, si tratta di provvedimenti limitati, temporanei che non garantiscono equità sociale sostenibile, e che potranno essere cancellati dalla prossima amministrazione.

I vari capitoli si soffermano anche su aspetti di dettagli che aiutano a comprendere il funzionamento del sistema politico ed elettorale americano e si articolano come segue. Dopo il primo capitolo d'introduzione e sommario, il secondo capitolo analizza i temi delle elezioni del 3 novembre 2020: le principali situazioni economiche e sociali (povertà, disuguaglianze, opportunità, assistenza sanitaria), le tensioni razziali, il ruolo della Corte Suprema e altri temi rilevanti (cambiamento climatico, immigrazione, aborto, possesso delle armi), le percezioni e reazioni dell'opinione

pubblica e la campagna elettorale; commenta il c.d. *voto postale* (voto non espresso in persona il giorno dell'elezione) che costituisce la novità dell'elezione del 2020; e illustra il ruolo dei mezzi d'informazione che amplificano i contrasti e spesso non operano a garanzia della corretta informazione. Il terzo capitolo riporta l'esito delle elezioni. Il quarto capitolo presenta l'analisi politica del voto. Il quinto capitolo descrive il processo di transizione del potere dal Presidente Trump al Presidente-eletto Biden: dalle accuse di frodi e brogli e i ricorsi da parte del Presidente Trump diretti a non ratificare l'elezione di Biden; all'assalto al Congresso del 6 gennaio 2021; alla seconda messa in stato d'accusa, al processo e assoluzione del Presidente Trump; al rientro sulla scena di Donald Trump; ai primi provvedimenti dell'Amministrazione Biden. L'ottavo capitolo considera i problemi strutturali degli Stati Uniti, i principi costitutivi della Costituzione e le sue contraddizioni; riporta studi che identificano politiche per eliminare le disuguaglianze e avviare uno sviluppo socialmente sostenibile; e individua sviluppi futuri. Il nono capitolo valuta se la Presidenza Biden sarà in grado di ristabilire concordia all'interno del paese, ridurre la polarizzazione, e riportare gli Stati Uniti su un percorso di sviluppo inclusivo e di guida internazionale. Si tratta di una prospettiva di lungo periodo, che esige cooperazione politica per superare percorsi legislativi e soprattutto la rigidità della Costituzione. In alternativa, con o senza Donald J. Trump, continuerà la politica a favore degli interessi del centro economico e politico (miliardari, classi abbienti, *élites*, gruppi d'interessi economico-finanziario-industriale con ampie ramificazioni nella società, che riescono a dirigere le scelte politiche verso interessi particolari), dove i due partiti – Democratico e Repubblicano – sono radicati. In tale ottica, la competizione politica consente di accedere al potere per favorire interessi particolari, e non per realizzare equità sociale e parità di opportunità.

Il presente saggio deriva dall'esperienza diretta degli eventi, dalla partecipazione a incontri e dibattiti, e dall'analisi della letteratura sulla situazione politica, economica e sociale.

Situazione economico-sociale, opinione pubblica e dibattito elettorale

Il voto presidenziale¹ s'innesta in una situazione economica e sanitaria eccezionale, ed i temi politici, economici e sociali si riflettono nell'opinione

¹ Tutte le elezioni negli Stati Uniti prevedono una prima fase di scelta del candidato per ciascun partito (le c.d. *elezioni primarie*) e poi l'elezione generale per selezionare il candidato da eleggere alla carica pubblica.

pubblica e nella campagna elettorale tra i due contendenti, il Presidente Donald J. Trump e lo sfidante Joseph (Joe) Biden.

A. SITUAZIONE ECONOMICO-SOCIALE E POLITICA

Nel gennaio 2020, all'inizio della campagna elettorale per le elezioni del 3 novembre 2020, il COVID-19 scatena una crisi sanitaria ed una recessione economica senza precedenti che accentuano i problemi che da tempo caratterizzano la società americana: povertà, disuguaglianze, carenze assistenza sanitaria, mancanza di mobilità sociale (Fremstad 2019).

Sotto il profilo della pandemia, i dati del COVID-19 sono inesorabili. Dalla fine di febbraio del 2020, il numero dei casi e dei morti per COVID-19, che aumenta in maniera esponenziale, e la reattività dell'Amministrazione Trump al *virus* dominano il dibattito politico e costituiscono il tema più importante delle elezioni del 2020 (Masci 2020). Alla fine di aprile del 2021, gli Stati Uniti – la cui popolazione costituisce il 4% della popolazione mondiale – continuano ad essere il paese più colpito al mondo con oltre 33 milioni di casi confermati, pari ad oltre il 21% dei casi mondiali. I decessi per COVID-19 – a fine aprile 2021 – sono circa 595.000, pari al 18% dei decessi mondiali (<https://www.worldometers.info/coronavirus/>).

I dati del CDC (*Centers for Disease Control and Prevention*) Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie – al 23 aprile 2021 – indicano le probabilità che i componenti delle diverse etnie hanno di essere contagiati, ospedalizzati e morire rispetto alla popolazione bianca:

- rispetto alla popolazione bianca, le popolazioni indigene registrano una probabilità pari a 1.6 volte maggiore di essere colpiti dal COVID-19; 3.5 volte maggiore di essere ospedalizzati; e 2.4 volte maggiore di morire di COVID-19;
- per la popolazione nera, i dati sono 1.1, 2.8 e 1.9, rispettivamente;
- per la popolazione di origine latina (o ispanica), le probabilità sono 2.0, 3.0. e 2.3, rispettivamente;
- per la popolazione di origine asiatica le probabilità sono 0.7, 1.0 e 1.0, rispettivamente.

(<https://www.cdc.gov/coronavirus/2019-ncov/covid-data/investigations-discovery/hospitalization-death-by-race-ethnicity.html>)

I dati evidenziano la disparità di situazioni tra la popolazione bianca e le minoranze etniche e vanno interpretati nel contesto di fattori che facilitano il contagio e la mortalità, come età, malattie preesistenti (diabete, obesità), carenza abitativa, condizioni sociali e demografiche, accesso

all'assistenza sanitaria, attività lavorativa, alimentazione, che caratterizzano le minoranze, soprattutto afroamericani e latini (Kolbe 2020)².

Sotto il profilo dell'economia reale, prima dello scoppio della pandemia, la situazione economica registra uno dei migliori periodi di crescita economica, aumento di occupazione e salari, disoccupazione ai livelli più bassi nella storia americana, continuando il sentiero della crescita intrapreso durante il secondo mandato del Presidente Obama (2012-16). Le analisi confermano che, durante l'Amministrazione Trump, le variabili economiche hanno un andamento positivo – fino all'arrivo del COVID-19 – pur con zone d'ombra nel numero di posti di lavoro nell'industria manifatturiera colpita dalle guerre commerciali avviate dal Presidente Trump (BBC Reality Check Team 2020; Joint Economic Committee 2020; C. Jones 2020).

Il taglio delle imposte di circa il 25% intervenuto nel 2017 – soprattutto per i redditi più elevati – e l'eliminazione di molte regolamentazioni hanno un impatto non significativo sulla crescita economica e aumentano il deficit e il debito (Amadeo and Estevez 2020; Gravelle and Marples 2019; Joint Economic Committee 2020; Kalcheva et al. 2020).

A causa della diffusione del COVID-19 e dei conseguenti provvedimenti restrittivi, a partire dalla fine di marzo del 2020, molte imprese, e soprattutto le piccole, chiudono e, a metà aprile del 2020, più di 23 milioni di americani sono senza lavoro: un tasso di disoccupazione del 14,7%³, rispetto al 3,5% di due mesi prima, ed una caduta del Prodotto Interno Lordo (PIL) del 32% nel secondo trimestre del 2020 (*Bureau of Labor Statistics and Trade Department*). A settembre del 2020, la disoccupazione scende all'8%. Alla fine del 2020, oltre 19 milioni di americani sono senza lavoro (disoccupazione pari al 12.3% e caduta del PIL del 3.5%).

Per quanto riguarda povertà⁴, disuguaglianze, carenza di assistenza sanitaria e mobilità sociale, gli Stati Uniti registrano gli indicatori peggiori tra i paesi dell'OCSE⁵.

² Numerosi studi identificano l'impatto del COVID-19 sulle minoranze. Afroamericani e latini sono principalmente impiegati in lavori ad elevato rischio di contagio – negli ospedali, nei lavori manuali, nei supermercati, nelle consegne – mentre i lavoratori professionali (principalmente bianchi) lavorano da casa.

³ La disoccupazione più alta dalla Grande Depressione.

⁴ Il tasso di povertà è il rapporto tra il numero di persone (in una determinata fascia di età, o nell'intera popolazione di un paese) il cui reddito è al di sotto della soglia ufficiale di povertà, e il numero di persone in quella categoria. Il tasso di povertà è calcolato prima e dopo le imposte e i trasferimenti governativi. Il tasso di povertà dopo imposte e trasferimenti si riduce e misura il livello dell'assistenza pubblica. Sulle disuguaglianze negli Stati Uniti, vedi l'audizione al Senato <https://www.c-span.org/video/?509934-1/senate-budget-hearing-income-inequality-unionize>.

⁵ Gli Stati Uniti hanno il livello di povertà della popolazione (dati del 2017) più elevato tra i paesi dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo) <https://data.oecd.org/inequality/poverty-rate.htm>. La disuguaglianza dei redditi è misurata dal coefficiente Gini, un indice di dispersione statisti-

Per quanto riguarda l'economia finanziaria, gli indici di Borsa aumentano significativamente durante la Presidenza Trump, continuando la crescita registrata durante l'Amministrazione Obama. Con la crisi del COVID-19, gli indici di Borsa, nei primi 6 mesi del 2020, hanno un ribasso sostanziale: l'indice *Dow Jones Industrial Average (DJIA)* inizia il 2020 a quota 28.583 e scende di circa 8.000 punti nelle settimane dal 12 febbraio al 25 marzo 2020 (il 18 marzo raggiunge il punto più basso di 20.794); a partire dalla fine di marzo, gli indici di Borsa – trascinati dai titoli tecnologici che registrano i rialzi più elevati – ricominciano a risalire. Ciò grazie alla politica monetaria della Banca Centrale americana – la FED – che in marzo del 2020 consente grande disponibilità di liquidità e azzeramento dei tassi d'interesse che comportano rendimenti bassissimi per i titoli a reddito fisso e orientano la domanda degli investitori verso il mercato azionario che subisce una crescita sostanziale. Alla fine del 2020, la scoperta e disponibilità del vaccino e la ripresa economica accelerano l'aumento degli indici di Borsa. Il *Dow Jones* chiude il 2020 a 30.606 – un aumento del 7.07% nel 2020; gli altri indici – *S&P 500* e *Nasdaq Composite* – registrano un analogo andamento oscillante nel 2020 e poi una ripresa.

A fine aprile 2021, l'attività economica e l'occupazione danno chiari segni di ripresa con qualche timore d'inflazione e la Borsa continua a salire.

L'andamento della Borsa accresce la ricchezza di azionisti, investitori, dirigenti, ma non ha un impatto positivo sui lavoratori che non hanno risorse da investire in Borsa.

Per quanto riguarda i temi razziali, l'uccisione, il 25 maggio 2020, di George Floyd, che nel video spasima che non riesce a respirare – *I cannot*

ca che misura la disuguaglianza all'interno di un gruppo (ad esempio uno Stato). Un coefficiente Gini pari a zero significa completa uguaglianza, dove tutti i valori sono gli stessi. Un coefficiente Gini pari a 1 indica la massima disuguaglianza tra i valori. Gli Stati Uniti hanno un coefficiente pari a 0.398, il peggiore tra quelli dei paesi sviluppati, migliore solo a quello di Bulgaria, Messico, Cile e Costarica (paesi membri dell'OCSE) che hanno un coefficiente pari a oltre 0.40. <https://data.oecd.org/inequality/income-inequality.htm>. Il tema dell'assistenza sanitaria risulta il più sensibile nel contesto del COVID-19. Gli Stati Uniti sono l'unico paese industrializzato che non abbia un sistema pubblico generalizzato d'assicurazione delle malattie (OECD 2020). In tema d'opportunità e mobilità sociale, il *World Economic Forum* presenta indicatori per la maggior parte dei paesi. Finlandia, Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania, e Francia offrono le maggiori opportunità di mobilità sociale. Gli Stati Uniti sono al 27° posto seguiti da Russia (39°), Cina (45°). Agli ultimi posti si collocano Messico, India e Sud-Africa (World Economic Forum 2020). I dati per gli Stati Uniti (Chetty et al. 2014) confermano le intuizioni di Lipset che, nel 1972, sottolinea che opportunità e mobilità sociale danno coesione alla società e mantengono elevato il consenso, riducendo l'attrazione verso modelli di stratificazione sociale, come i paesi socialisti. Lipset anticipa una riduzione della mobilità sociale negli Stati Uniti e nei paesi industriali avanzati associata con l'aumento di urbanizzazione e industrializzazione (Lipset 1991; Lipset and Bendix 2018). Nel processo di crescita economica non è stata posta la necessaria attenzione al dualismo tra equità e efficienza che Okun ha magistralmente articolato (Okun 2015).

breath – mentre un agente di polizia – Derek Chauvin – lo tiene fermo con un ginocchio premuto sul collo, sgomenta l’America. L’episodio fa seguito a molti altri casi di brutalità da parte della polizia verso le minoranze, e rinvigorisce il movimento “*Le vite nere contano*” – *Black Lives Matter (BLM)* – in tutto il paese.

Le proteste – per lo più pacifiche, con alcuni casi di violenza – sono contro razzismo e discriminazione, di cui la violenza della polizia è una componente, e chiedono la riforma delle forze dell’ordine e il rafforzamento dei servizi sociali.

Le manifestazioni del 2020 contro le discriminazioni razziali ravvivano il tema del razzismo sistemico (Keys, Irons, and Beckman 2020; Tourse, Hamilton-Mason, and Wewiorski 2018) presente nella storia degli Stati Uniti da oltre 250 anni (Ponti 2019) e richiamano le manifestazioni degli anni Cinquanta e Sessanta per i diritti civili guidate da Martin Luther King – campione della non-violenza⁶. Per la gente emarginata che vive in situazioni di povertà, carenza d’istruzione e di opportunità, le manifestazioni costituiscono il modo di essere considerata.

La legge federale sui diritti civili del 1964 (*Civil Rights Act of 1964*) proibisce ogni forma di discriminazione, ed elimina le leggi statali discriminatorie fondate sulla dottrina legalmente riconosciuta della segregazione “*separati, ma uguali*” – *separated but equal*. Tali leggi, soprattutto nel sud, caratterizzano il periodo dal 1877 fino al 1968⁷, quando è emanata la nuova legge federale sui diritti civili (*Civil Rights Act of 1968*).

Tuttavia, per le minoranze non seguono sostanziali miglioramenti economici e sociali. Sotto la Presidenza Reagan, negli anni Ottanta, viene ridotto il ruolo dello stato sociale. Nel 1994, con il Presidente Bill Clinton è approvata la legge per il controllo dei crimini violenti – *Violent Crime Control and Law Enforcement* – di cui Joe Biden – allora senatore – è uno dei proponenti, sostenuto anche da parlamentari afroamericani. Il provvedimento avvia la c.d. *incarcerazione di massa* – *mass incarceration* – che colpisce principalmente le minoranze, soprattutto gli afroamericani, per l’obbligatorietà di emettere una sentenza minima di condanna – *mandatory sentence* – anche per crimini minori (ad esempio, possesso di quantità minima di droga), per l’impossibilità per minoranze di pagare elevate cauzioni ed evitare il carcere. Tale trattamento contrasta con quello per altri crimini (ad esempio fiscali e finanziari) che non sono puniti, oppure i

⁶ In un’intervista nel settembre 1967, Martin Luther King disse: «la sommossa è la lingua di coloro che non sono ascoltati».

⁷ Il periodo 1877-1968 va sotto il nome di Jim Crow, una caricatura dell’etnia afroamericana.

responsabili possono pagare cauzioni e/o avvocati ed essere difesi con successo (Hinton 2017). Il tema dell'inclusione delle minoranze afroamericane è ampio e comprende le carenze educative dei bambini afroamericani dovute anche al limitato ruolo della famiglia che spesso si limita ad un solo genitore (Hymowitz 2005). Il verdetto di colpevolezza del 20 aprile 2021 di Derek Chauvin apre spiragli di riforma della polizia da verificare nei prossimi mesi.

Il panorama politico, economico e sociale e il dibattito elettorale sono caratterizzati da altri temi: cambiamento climatico, politica estera, immigrazione. Su tali aspetti, l'Amministrazione Trump ha avviato cambi radicali: il ritiro degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi sul Clima, i contrasti commerciali e sul COVID-19 con la Cina, i disaccordi con i paesi dell'Unione Europea; i provvedimenti contro l'immigrazione; la protezione del diritto – riconosciuto dalla Costituzione – di detenere armi.

La nomina alla fine di settembre 2020 del giudice conservatore Amy Coney Barrett alla Corte Suprema – ratificata dal Senato – riapre il tema del potere della Corte⁸ nel decidere la costituzionalità delle leggi⁹, in particolare in materia di assistenza sanitaria, diritto al voto, aborto, possesso delle armi, ruolo del denaro nella politica. La nomina – a vita – dei giudici ha un impatto significativo sull'equilibrio della Corte per varie generazioni a favore dei conservatori (sei giudici sono di orientamento conservatore e storico/originalista¹⁰, di cui tre nominati dal Presidente Trump, e tre di orientamento progressista).

Infine, il c.d. *voto postale* – c.d. voto in assenza – riveste un ruolo centrale nelle elezioni del 3 novembre, nella successiva contestazione dell'esi-

⁸ La Corte Suprema – composta da giudici selezionati a vita dai vari presidenti – interpreta la Costituzione e definisce la direzione del paese su temi fondamentali per gli equilibri economici, sociali e politici. Tale funzione interpretativa della Corte è accentuata dalla mancanza di chiarezza legislativa derivante dalla polarizzazione.

⁹ La Corte Suprema decide la costituzionalità delle leggi e potrebbe dichiarare incostituzionale la legge sull'assistenza sanitaria a prezzi accessibili – *Affordable Care Act* – (ACA, noto anche come “*Obamacare*”), approvata sotto la presidenza Obama e che i repubblicani e Trump hanno continuamente avvertito adducendo la sua incostituzionalità in quanto riduce la libertà di scelta degli americani. La Corte Suprema può modificare la decisione del 1973 – *Roe vs. Wade* – che garantisce alle donne l'accesso all'aborto. L'aborto costituisce l'argomento più importante per gli evangelici bianchi. Questo gruppo – circa il 15% della popolazione degli Stati Uniti – si reca alle urne in gran numero e rappresenta più di un quarto di tutti gli elettori nel 2016 (*exit poll* del *National Election Pool*). I cristiani protestanti conservatori hanno valori opposti ai matrimoni e ai divorzi multipli di Trump, ma apprezzano che Trump sia il primo Presidente in carica a partecipare alla “*Marcia per la vita*” contro l'aborto.

¹⁰ L'interpretazione storica/originalista si richiama alla volontà del legislatore al momento dell'emanazione della Costituzione/legge.

to delle elezioni, e nella prospettiva di ampliare la bassa partecipazione al voto. In presenza della pandemia del COVID-19, la maggioranza degli Stati (35) amplia le possibilità di esprimere il voto in assenza, allo scopo di evitare raggruppamenti di persone che potrebbero aumentare la diffusione del *virus*.

Nel conteggio del voto per l'elezione presidenziale nella notte del 3 novembre, il voto di persona è contato all'inizio dello spoglio delle schede e il voto per posta è contato successivamente, originando dubbi e incertezze circa la correttezza del conteggio.

B. OPINIONE PUBBLICA

Le reazioni e percezioni dell'opinione pubblica americana – sui temi del Covid-19, dell'economia, disuguaglianze, mobilità sociale, assistenza sanitaria e opportunità, razzismo e discriminazione, Corte Suprema, aborto, cambiamento climatico, politica estera, immigrazione, possesso delle armi e voto postale – sono misurate da vari sondaggi – tra cui quelli condotti dal *Pew Research Center* – a ridosso delle elezioni del 3 novembre 2020 e si possono consultare nel sito <https://www.pewresearch.org/>.

Sui temi sopra elencati, l'opinione pubblica è divisa tra l'elettorato Democratico e quello Repubblicano. Le differenziazioni più stridenti sono sui temi del COVID-19, economia, diseguaglianze, assistenza sanitaria, opportunità, cambiamento climatico, aborto e voto per posta. Le posizioni dei due candidati durante la campagna elettorale riflettono e riconfermano il punto di vista del gruppo di appartenenza: ciascun candidato parla e si rivolge alla sua base.

C. IL DIBATTITO ELETTORALE

La campagna elettorale si svolge soprattutto sui temi del COVID-19 e dell'economia, e in misura minore sulle tensioni razziali, ruolo della Corte Suprema, cambiamento climatico, politica estera, immigrazione e diritto di possedere armi. Gli attacchi personali contraddistinguono la campagna elettorale del 2020. I mezzi d'informazione accentuano i temi dibattuti che costituiscono l'occasione per battaglie tra due poli contrapposti.

Ai fini della rielezione, il Presidente Trump intende impostare la campagna elettorale sui risultati economici ottenuti durante il suo mandato, e il sopravvenire della crisi sanitaria ed economica costituiscono una terribile notizia per le sue possibilità di vincere le elezioni.

Il Presidente Trump afferma che senza le sue decisioni – chiusura dei voli soprattutto verso e da Europa e Cina – il numero dei decessi avrebbe superato i due milioni. Il Presidente accusa la Cina di aver causato il COVID-19¹¹, e il 6 luglio 2020 ritira gli Stati Uniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), accusata di complicità con la Cina, riducendo le collaborazioni internazionali in una situazione di emergenza sanitaria. Il Presidente pubblicamente sottovaluta la gravità e la diffusione del COVID-19; rifiuta di prendere provvedimenti drastici per combatterlo (per timore di peggiorare la situazione economica); rievoca il florido stato dell'economia prima del COVID-19 grazie alla sua Amministrazione; si vanta dei livelli record toccati dagli indici di Borsa; esalta l'indipendenza energetica degli Stati Uniti.

Il Presidente Trump sostiene che la migliore ricetta contro povertà e disuguaglianza è la crescita economica; afferma che, nel 2019, la povertà negli Stati Uniti è diminuita; sostiene che la legge di assistenza sanitaria del Presidente Obama – c.d. *Obamacare* – è un disastro e promette che la sua Amministrazione approverà una nuova legge sanitaria che ridurrà il costo delle spese sanitarie e tutelerà le persone con condizioni mediche preesistenti che hanno scarso accesso alla copertura assicurativa.

Il Presidente Trump sottolinea che, sotto la sua presidenza, il paese non ha intrapreso nuove guerre e ha avviato accordi con vari paesi del Medio Oriente. Il Presidente critica varie azioni di Biden: voto a favore della guerra in Iraq; disponibilità ai tagli delle pensioni pubbliche; promozione di accordi commerciali (ad esempio il Nafta, l'accordo tra Stati Uniti, Messico e Canada) nocivi per i lavoratori americani; sostegno all'aborto; appoggio da parte di grandi gruppi finanziari salvati dalla bancarotta dal Presidente Obama e dal Vicepresidente Biden, con risorse dei contribuenti, in occasione della crisi economica e finanziaria del 2008-11.

Il Presidente Trump afferma che riporterà l'economia sulla strada della crescita. Sostiene che con una vittoria di Biden il paese cadrà in mano ad elementi radicali, socialisti e anarchici; sarà asservito alla Cina; la polizia sarà depotenziata; la Corte Suprema sarà riempita di giudici democratici. Inoltre, le tasse aumenteranno, l'adozione del programma ambientale comporterà perdita di posti di lavoro e lo Stato Federale gestirà la salute degli americani.

¹¹ Il Presidente ripetutamente ripete lo slogan del *Virus Cinese – China Virus*. Tale circostanza è associata al significativo aumento di violenza e crimini d'odio nei confronti della popolazione asiatica negli Stati Uniti. <https://www.whitehouse.gov/briefing-room/presidential-actions/2021/01/26/memorandum-condemning-and-combating-racism-xenophobia-and-intolerance-against-asian-americans-and-pacific-islanders-in-the-united-states/>

Il Presidente Trump scoraggia il voto per posta in quanto soggetto a frodi ed illegalità, e sostiene che il solo voto legale è quello in persona il giorno delle elezioni.

Sul tema razziale, il Presidente Trump dirige l'attenzione alla violenza avvenuta durante le proteste di *Black Lives Matter*, parole che considera «simbolo di odio»; definisce ripetutamente i manifestanti «saccheggiatori, anarchici e terroristi»; esita a denunciare i gruppi della supremazia bianca – *white supremacy*; evita di disapprovare la violenza delle forze di polizia; accusa i Democratici di voler ridurre le risorse destinate alla polizia; e promette che ripristinerà la legge e l'ordine – *Law and Order* – nel paese¹².

Sul tema dei giudici, Trump si vanta di aver nominato 3 giudici conservatori alla Corte Suprema.

Sotto il profilo personale, il Presidente Trump definisce Biden *Joe l'addormentato* – *Sleepy Joe*, che parla chiuso in cantina – *basement* – definendolo un politico di professione che per oltre 45 anni ha curato interessi personali (tra cui gli elevati compensi ricevuti dal figlio Hunter, membro del Consiglio d'Amministrazione della società energetica Burisma in Ucraina e i rapporti con la Cina, mentre Biden era Vicepresidente) più che quelli del paese.

Il candidato Democratico, Joe Biden, sottolinea che fino all'arrivo del COVID-19, l'economia continua l'andamento positivo avviato dall'Amministrazione Obama; accusa il Presidente di aver irresponsabilmente¹³ minimizzato la gravità del *virus*; accentuato la crisi economica; provocato migliaia di morti per mancanza di una strategia per combattere il COVID-19, rifiutando di ascoltare la scienza, e di adottare misure protettive – distanziamento, mascherine, igiene; ospitato grandi manifestazioni; perso prestigio internazionale. Biden rileva la brutalità dell'Amministrazione Trump di ridurre l'accesso alla sanità nel mezzo del

¹² I Repubblicani sono preoccupati delle paure della propria base esemplificate da una coppia a St Louis, nel Missouri, che, nel periodo del Convegno Nazionale del Partito Repubblicano (*National Republican Convention*), alla fine di agosto 2020, minaccia i manifestanti con le armi ammonendo: «La tua famiglia non sarà al sicuro nell'America dei Democratici radicali»; e temono le proposte democratiche di modificare la giustizia penale, inclusa la cauzione in contanti per reati minori (come possesso di droga) che ha un impatto sui cittadini a basso reddito.

¹³ Le accuse di irresponsabilità nella gestione del COVID-19 sono corroborate da un libro di Bob Woodward – *Rage* – uscito in settembre 2020. In una serie di interviste nel febbraio 2020, il Presidente Trump rivela al giornalista Woodward che il COVID-19 è un problema grave, contagioso e mortale, nascondendo queste stesse caratterizzazioni all'opinione pubblica americana (Woodward 2020). In proposito, è anche lecito domandarsi perché Woodward – il prestigioso giornalista che ha scoperto lo scandalo del Watergate del Presidente Nixon – che ha ricevuto – a febbraio del 2020 – dal Presidente Trump l'informazione della notevole gravità del COVID-19, non abbia denunciato il pericolo all'opinione pubblica americana.

COVID-19; e dividere i bambini dalle famiglie immigranti alla frontiera con il Messico.

Biden afferma che il suo compito principale è ricostruire l'unità del paese dopo 4 anni di divisioni e promette che sarà il Presidente di tutti gli americani, non solo di quelli che lo votano. La priorità dell'Amministrazione Biden sarà di sconfiggere il COVID-19; avviare la ripresa economica; eliminare disuguaglianze e razzismo sistemico; dare a tutti l'opportunità di miglioramento economico e sociale; consentire a tutti l'accesso all'assistenza sanitaria.

Biden favorisce il voto per posta che permette agli americani di votare in un momento difficile; denuncia le violenze; accusa il Presidente Trump di alimentare polarizzazione, invece di unificare il paese; sostiene che nominerà giudici progressisti alla Corte Suprema.

Sul piano personale, Biden dichiara continuamente che Trump è un bugiardo.

Il Presidente Trump raccoglie consensi tra la sua base fedele. Biden fa breccia sull'elettorato moderato e tra gli afroamericani. Prima del 3 novembre, i sondaggi d'opinione costantemente indicano che Biden è in vantaggio per l'elezione a Presidente (<https://www.realclearpolitics.com/>).

D. I MEZZI D'INFORMAZIONE

I mezzi d'informazione – televisioni, giornali, siti e piattaforme *Internet* – durante la campagna elettorale costituiscono la cassa di risonanza dei temi sopra riportati, e di vari attacchi personali. Di fronte all'eterogeneità dei temi, i mezzi d'informazione non operano nell'obiettivo d'informare l'opinione pubblica in modo fattuale e indipendente e aiutare la scelta del candidato presidenziale, ma costituiscono il veicolo di diffusione di una o dell'altra posizione¹⁴.

Il sito *AllSides – Media Bias Chart | AllSides* – conferma la predisposizione di TV e giornali a favore di una o l'altra posizione: le reti televisive CNN, NBC e MSNBC, il Washington Post e il New York Times scelgono il sostegno al candidato Biden, mentre FOX, NewsMax, New York Post e Washington Times si distinguono per l'appoggio al Presidente Trump.

¹⁴ Trump – come è accaduto nella campagna presidenziale del 2016 – anche nel 2020 si trova in costante contrasto con parte delle TV e dei giornali, definiti come «nemici del popolo» (Martinez 2019), mentre Biden è più accomodante nei confronti dei mezzi d'informazione.

Sharyl Attkisson analizza l'involuzione dei mezzi d'informazione americani, che costituivano il c.d. *quarto potere* in grado di controllare i politici e informare obiettivamente l'opinione pubblica. Attualmente, i fatti non sono più la base dell'informazione, ma ciò che conta è la narrazione che consenta di colpire l'immaginazione del pubblico, e manipolarlo. In modo pittoresco, Attkisson sostiene che «*il cane non abbaia più*» (Attkisson 2020).

Le elezioni presidenziali sono caratterizzate anche da false informazioni – diffuse dai mezzi di comunicazione sociale, principalmente *Facebook*, *Twitter* – che hanno un impatto significativo sull'esito delle elezioni (Persily and Tucker 2020; Suci 2020). Secondo i dati di *socialbakers* – <https://www.socialbakers.com/statistics> – il 72% degli americani in età di voto usa una qualche forma di comunicazione tramite *Internet*. Inoltre, si aggiungono organizzazioni – come *QAnon* – che diffondono teorie di cospirazioni di ogni tipo (Partin and Marwick 2020), e presunti interventi di paesi “ostili” che usano le piattaforme digitali per influenzare il dibattito e l'esito elettorale (Homeland Security 2020; Statista 2019)¹⁵.

Secondo il *Pew Research Center* – in un sondaggio condotto all'inizio d'ottobre 2020 – gli americani sono convinti che le informazioni sulle elezioni, riportate dai mezzi d'informazione e comunicazione, sono inesatte, incomplete e non verificate¹⁶.

(<https://www.pewresearch.org/fact-tank/2020/11/02/two-thirds-of-u-s-adults-say-theyve-seen-their-own-news-sources-report-facts-meant-to-favor-one-side/>)

L'opinione pubblica percepisce che l'informazione in materia di elezioni presidenziali è una guerra tra due bande contrapposte. Il dibattito è

¹⁵ Esiste una naturale tendenza dell'individuo a ricercare conferme delle proprie credenze e rigettare quelle contrarie (il c.d. *confirmation bias*). In tale situazione, teorie di cospirazioni non provate emergono e si diffondono, utilizzando mezzi di comunicazione digitale, basandosi sulla semplice idea di ripetere una certa interpretazione che poi una parte del pubblico – sfiduciato delle versioni ufficiali e dei mezzi d'informazione tradizionali, portato a confermare le sue credenze e con scarsa capacità critica – crede sia la verità (Cox 2021).

¹⁶ I mezzi d'informazione non presentano posizioni diverse dalle due dominanti, e i principi dell'informazione come servizio pubblico e del pluralismo dell'informazione (che protegge il diritto d'espressione) sono traditi. La progressiva perdita del ruolo di servizio pubblico e del pluralismo dell'informazione (molti giornali e radio locali scompaiono) è correlata alla concentrazione del settore. I mezzi d'informazione passano da una proprietà diversificata – una situazione di concorrenza perfetta – alla concentrazione in un piccolo numero di imprese che operano in una logica oligopolistica, con l'obiettivo del profitto e sotto il controllo d'interessi economico-finanziari (Woodhull and Snyder 2020). I principi dell'informazione come servizio pubblico e della tutela della pluralità dell'informazione erano in qualche modo tutelati dalla c.d. *Fairness Doctrine* – dottrina dell'equità – introdotta nel 1949, che richiedeva alle emittenti televisive e radiofoniche di presentare punti di vista contrastanti su questioni controverse d'importanza pubblica. La Commissione Federale per le Comunicazioni (United States Federal Communications Commission (FCC) ha eliminato la pratica della *Fairness Doctrine* nel 1987.

presentato in bianco o nero: la posizione democratica o quella repubblicana, *tertium non datur*. La scelta binaria e la scarsa fiducia nelle versioni “ufficiali” consentono a impostazioni alternative di ottenere aderenti e prosperare.

Esito delle elezioni

Le elezioni americane del 2020 registrano un *record* per il costo complessivo delle campagne elettorali – presidenziale e per il Congresso – prevalentemente finanziate da privati – pari ad oltre 14 miliardi di dollari.

Gli americani sono coscienti dell’importanza delle elezioni presidenziali del 3 novembre 2020 e quasi 160 milioni di cittadini votano: la partecipazione alle elezioni presidenziali è pari al 66.6%, della VEP - *Voting Eligible Population* (cittadini non esclusi dal voto per impedimenti legali), la quota più alta in più di un secolo (in passato, la partecipazione è stata mediamente inferiore al 60%)¹⁷, pur sempre inferiore a quella che si registra in Europa (Lindsay 2020).

L’alta partecipazione è facilitata dal voto per posta¹⁸: 101 milioni di cittadini, pari al 63% del voto complessivo, votano per posta. Il confronto con le elezioni generali del 2016 e del 2018 è notevole: nel 2016, la quota di schede inviate per posta rispetto a tutte le schede conteggiate è pari al 23,5% del voto complessivo (circa 33 milioni su 140 milioni di voti conteggiati); e nel 2018 è pari al 23,2% (28 milioni su 120 milioni di voti conteggiati).

La notte del 3 novembre – specialmente nei c.d. *stati in bilico*¹⁹ – *swing/battleground states* – lo spoglio iniziale del voto in persona – a cui si affidano principalmente i Repubblicani, mentre i sostenitori di Biden dominano il voto per posta con un margine di 2 a 1 – crea l’impressione che il

¹⁷ La popolazione in età di voto – VAP (*Voting Age Population*) – è definita dall’Ufficio del Censimento – *Bureau of the Census* – come tutti coloro che risiedono negli Stati Uniti, dai 18 anni in su. Tra la popolazione in età di voto ci sono le persone che non hanno diritto al voto, come i non-cittadini, i criminali (a seconda della legge di ciascun Stato) e le persone mentalmente incapaci. Non sono conteggiate i militari e i civili che vivono all’estero. La popolazione ammissibile al voto – VEP (*Voting Eligible Population*) definizione introdotta nel 1980 – costituisce una modifica della popolazione in età di voto – VAP – e indica la popolazione che può votare. Le percentuali di partecipazione al voto sopra riportate si riferiscono alla popolazione ammissibile al voto (VEP), che è inferiore del dato della popolazione in età di voto (*Voting-Age Population* - VAP) di circa 5 punti percentuali. <http://www.electproject.org/home/voter-turnout/faq/denominator>

¹⁸ Il voto per posta rappresenta l’unico modo per partecipare in un’elezione di grande importanza per il Paese.

¹⁹ Nelle elezioni del 2020, gli *stati in bilico* che – dato il sistema maggioritario – possono essere Democratici o Repubblicani, sono: Arizona, Georgia, Florida, Iowa, Michigan, Minnesota, Nevada, New Hampshire, North Carolina, Ohio, Pennsylvania, Texas e Wisconsin.

Presidente Trump stia vincendo. Tuttavia, man mano che si effettua lo spoglio anche dei voti per posta, il vantaggio è ribaltato. Ciò permette al Presidente Trump di affermare che il conteggio “legale” – i voti in persona, secondo la sua definizione – è stato ribaltato con voti illegali e frodi.

- PRESIDENTE

Le elezioni presidenziali del 3 novembre registrano un *record* della partecipazione al voto: Biden, il Presidente-eletto, ottiene 81.268.924 voti, mai registrato nella storia; Trump, il candidato perdente, riceve 74.216.154 voti, i più alti ottenuti da un candidato sconfitto. Joe Biden riceve 306 voti elettorali – delegati al Collegio Elettorale – e il Presidente Donald Trump riceve 232 voti elettorali. Occorrono 270 voti elettorali dei 538 disponibili per diventare Presidente, e pertanto Joe Biden è il Presidente-eletto.

Dopo la votazione del 3 novembre, tutti i 50 stati e il Distretto di Columbia certificano i loro risultati presidenziali²⁰. Il Collegio Elettorale, nella sua riunione del 14 dicembre, vota per Joe Biden e Kamala Harris che sono rispettivamente eletti Presidente e Vicepresidente degli Stati Uniti. I voti degli elettori del Collegio Elettorale sono trasmessi al nuovo Congresso eletto il 3 novembre 2020 che, in sessione congiunta – il 7 gennaio 2021 –, ratifica l’elezione.

Biden – 78 anni – il Presidente più anziano degli Stati Uniti, il 20 gennaio 2021, giura ed inizia il suo mandato presidenziale. Il senatore Kamala Harris è Vicepresidente, la prima donna di colore, padre giamaicano e madre indiana, a ricoprire tale carica (Federal Election Commission 2021).

- CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

Prima delle elezioni del 3 novembre 2020, alla Camera dei Rappresentanti²¹, i Democratici avevano un vantaggio notevole sui Repubblicani (232 contro 197 seggi), i libertari avevano un seggio e cinque seggi erano vacanti, per un totale di 435 seggi. Alle elezioni del 3 novembre, tutti i 435 seggi sono in lizza. I Democratici ottengono tre seggi detenuti dai Repubblicani, ma i Repubblicani ottengono quattordici seggi detenuti dai Democratici, incluso quello del libertario²². I voti per i Democratici sono 77.545.850 e per i Repubblicani 72.878.587. Con 432 dei 435 assegnati, i Democratici

²⁰ Ogni Stato ha processi diversi per la certificazione dei risultati e alcuni stati certificano la lista degli elettori presidenziali separatamente dai risultati delle elezioni statali e locali.

²¹ Nelle elezioni del 2018, i Democratici avevano ottenuto 40 seggi netti e raggiunto la maggioranza che i Repubblicani detenevano dal 2010.

²² Il Partito Democratico perde vari seggi e i Repubblicani sconfiggono i Democratici in carica nei distretti conservatori della Carolina del Sud, Iowa e Nuovo Messico e mantengono i seggi in Missouri, Michigan e Ohio.

ottengono 221 seggi contro i 211 dei Repubblicani²³. La situazione dei seggi al 15 aprile è la seguente: 218 seggi ai Democratici e 212 ai Repubblicani e 5 seggi vacanti, il margine più esiguo degli ultimi 18 anni.

- SENATO

Prima delle elezioni del 3 novembre, il Senato aveva una maggioranza Repubblicana (52 contro 48 seggi). Dopo le elezioni del 3 novembre, e quelle in Georgia del 5 gennaio 2021²⁴, i Repubblicani e i Democratici hanno 50 seggi. Secondo la Costituzione, il Vicepresidente degli Stati Uniti – Kamala Harris – funge da Presidente del Senato, presiede i lavori e può esprimere il voto decisivo – *tie-breaking vote* – e dare la maggioranza al Partito Democratico in molte decisioni. Il Democratico Chuck Schumer ottiene la carica di Capo della Maggioranza, che comporta il potere di decidere il calendario dei lavori; i provvedimenti da sottoporre al voto dell'Assemblea; i presidenti dei comitati; e la gestione delle nomine del Presidente Biden.

Analisi del voto

Dal punto di vista politico, i Democratici ottengono la Presidenza in un'elezione generale e la maggioranza al Senato, in un'elezione parziale; i Repubblicani registrano un significativo recupero di seggi alla Camera dei Rappresentanti, in un'elezione generale.

I sondaggi pre-elettorali prevedevano che le elezioni del 3 novembre avrebbero costituito una c.d. *ondata blu*²⁵ – una notevole vittoria democratica nelle elezioni del Presidente, del Senato e della Camera. Tale ondata non si è verificata il 3 novembre. Si può argomentare che l'elezione del 5

²³ Il 29 dicembre 2020 muore il rappresentante del 5° distretto della Louisiana, il repubblicano Luke Letlow. La moglie, Julia Letlow, il 20 marzo 2021 vince il seggio in un'elezione speciale. Il 6 aprile 2021, il rappresentante democratico alla Camera Alcee Hastings muore e il margine dei democratici si riduce ulteriormente.

²⁴ Il 3 novembre 2020, in Georgia si tengono le elezioni per un membro del Senato degli Stati Uniti. Nessun candidato riceve la maggioranza dei voti, e pertanto i primi due classificati, il senatore Repubblicano in carica David Perdue e lo sfidante Democratico Jon Ossoff, vanno al ballottaggio del 5 gennaio 2021. Il 3 novembre 2020 si tengono le elezioni per eleggere l'altro senatore della Georgia, in sostituzione di Johnny Isakson che aveva annunciato le sue dimissioni nel 2019. Anche in questo caso nessun candidato raggiunge la maggioranza assoluta dei voti e il 5 gennaio 2021 si tiene il ballottaggio per l'altro posto della Georgia al Senato tra Kelly Loeffler, Repubblicana e Raphael Warnock, Democratico. I Democratici Jon Ossoff e Raphael Warnock vincono entrambi i ballottaggi – con margini molto ridotti – e determinano la parità di seggi tra i due partiti al Senato.

²⁵ Tale circostanza, per la seconda volta, dopo il 2016, mette in discussione la validità dei c.d. sondaggi d'opinione che non riescono a definire un modello accurato per identificare gli atteggiamenti e orientamenti dell'elettorato.

gennaio 2021 dei due senatori democratici in Georgia, avvenuta con margini molto ridotti, permetta di poter parlare di una *mini-ondata blu*. Per come è strutturato il sistema elettorale per la selezione del Presidente – maggioritario con l’aggiunta del Collegio Elettorale – la vittoria presidenziale dipende dall’esito in un numero ridotto di 13 stati – i c.d. *stati altalenanti/campo di battaglia - swing/battleground states* –, dove nessuno dei due partiti ha una maggioranza predeterminata e rassicurante, come accade negli altri stati (Rotondi 2020).

Il messaggio politico che emerge dalle elezioni del 3 novembre è ambiguo ed è arduo affermare che Biden e i Democratici abbiano un mandato chiaro per un programma di riforme.

Tale valutazione deriva dalla considerazione che è il Presidente Trump che ha perso l’elezione, piuttosto che Biden l’abbia vinta, per due ragioni.

La prima è la personalità di Trump. Un numero significativo di Repubblicani è stanco e deluso di avere un personaggio irrispettoso, arrogante e contrario a molte impostazioni repubblicane (deficit, debito, famiglia, libero commercio) a capo del Partito Repubblicano²⁶ e del paese. Così tante persone votano per Biden (<https://rvat.org/>).

La seconda, e più importante ragione, è la pandemia. Il Presidente Trump aveva costruito la sua rielezione sulla fiorente situazione economica. Il COVID-19 – oltre alla crisi sanitaria – innesca una crisi economica di dimensioni colossali che manda in frantumi i piani del Presidente Trump. Non è lecito invocare il COVID-19 come un fattore esterno, in modo meccanicistico, nel senso che, senza il sopravvenire del COVID-19, il Presidente Trump sarebbe stato rieletto. Piuttosto occorre intendere che il Presidente Trump fallisce, in una situazione difficile e complessa come quella del COVID-19, nell’articolare una strategia incluso il coordinamento tra governo Federale e stati.

Il Presidente sottovaluta la gravità del COVID-19 con affermazioni superficiali²⁷; si pone in continua polemica con il Gruppo di Lavoro della Casa Bianca per il Coronavirus; rifiuta d’impartire raccomandazioni circa il comportamento individuale (mascherine, distanziamento, igiene,

²⁶ Tra le opposizioni a Trump all’interno del Partito Repubblicano, la più rilevante è quella del c.d. *Lincoln Project* che si rifà al famoso discorso di Lincoln a Gettysburg del 19 novembre 1863 – durante la guerra di Secessione – diretto a superare le divisioni, ricostruire l’unità degli Stati Uniti e rivitalizzare il «governo del popolo, dal popolo, per il popolo che non deve sparire dalla terra». <https://www.journalism.org/2020/12/15/most-republicans-approve-of-trumps-post-election-messaging-but-about-a-third-say-it-has-been-wrong/>

²⁷ È famosa la dichiarazione di Trump – in una conferenza stampa del 24 aprile 2020 – di iniettarsi nel corpo un disinfettante per purificare l’organismo e far scomparire il COVID-19.

test)²⁸⁻²⁹; e non è compartecipe dei problemi della gente. Il Presidente gestisce la crisi del COVID-19 con pessimi risultati sotto il profilo dei casi e dei decessi, considerando l'andamento dell'economia e il COVID-19 in contrapposizione. Le due variabili non sono indipendenti, e la percezione di una gestione efficace della crisi complessiva avrebbe favorito la rielezione.

Un recente studio (Baccini, Brodeur, and Weymouth 2020) esplora l'effetto della pandemia COVID-19 sulle elezioni presidenziali americane del 2020 e conclude che il Presidente sarebbe stato rieletto con il 5% in meno di casi COVID-19³⁰. Lo studio spiega che gli elettori sanzionano il Presidente Trump per come ha gestito la pandemia e per il gran numero di contagi e decessi. Alcuni elettori sono passati da Trump a Biden a causa dei cambiamenti nelle preferenze innescati dalla pandemia e dalla recessione. In altre parole, una grave minaccia alla salute pubblica e elevate perdite economiche, come pure la gestione del secondo pacchetto di aiuti – *stimulus* – prima delle elezioni che il Presidente Trump e il Partito Repubblicano sono stati incapaci di coordinare, spostano le preferenze degli elettori a favore di un'espansione della rete di sicurezza sociale, compresi i programmi sanitari e di assicurazione contro la disoccupazione.

Già dal 2016, Trump raccoglie contrarietà ed inquietudini – che non esistono solo negli Stati Uniti (Dam 2020). Il malcontento è diretto nei confronti dei politici concentrati sul breve termine, ad essere rieletti, arricchirsi e tramandare i posti di potere a membri familiari o del *clan* (Gronerud and Spitzer 2018) e non sugli interessi del paese. Il malcontento – *populismo americano* (Conley 2020; Engstrom and Huckfeldt 2020) – si distribuisce e si interseca tra:

- americani legati ad un passato di supremazia della razza bianca, tramandato dalla Costituzione;

²⁸ Nei primi quattro mesi del 2020, la mancanza e i difetti dei *test* riducono la capacità di controllare il COVID-19.

²⁹ Lo stesso Presidente Trump – all'inizio di ottobre 2020 – è stato colpito dal COVID-19, che gli ha impedito di tenere grandi manifestazioni elettorali per circa due settimane.

³⁰ I ricercatori, utilizzando tecniche statistiche, studiano se e di quanto il sostegno elettorale di Trump sia stato ridotto nelle località colpite più duramente dal COVID-19. Per quanto riguarda l'impatto sulla quota di voto di Trump nel 2020 rispetto al 2016, i casi di COVID-19 hanno influenzato negativamente i voti a favore di Trump: una contea con 100 casi di COVID-19 in più ogni 10.000 persone (rispetto ad altre contee nello stesso Stato) ha ridotto la sua quota di voti Trump dal 2016 al 2020, in media, di 0,13 punti percentuali. I ricercatori riscontrano un'eterogeneità degli effetti: l'effetto di COVID-19 appare più forte nelle contee urbane, nei c.d. stati in bilico, dove è più facile un cambio d'orientamento politico e negli stati in cui Trump aveva vinto nel 2016. La ricerca non trova che il COVID-19 abbia influenzato il numero di voti espressi nel 2020 rispetto al 2016. Un'altra potenziale spiegazione dell'effetto negativo dei casi COVID-19 sulla quota di voto di Trump nel 2020, rispetto al 2016, è l'economia. L'analisi non individua una significativa evidenza che sostenga l'idea che le contee con un aumento maggiore del tasso di disoccupazione durante la pandemia abbiano votato contro Trump nelle elezioni presidenziali.

- lavoratori che perdono il lavoro a seguito dell'automazione, de-localizzazione, globalizzazione, riduzione dei programmi sociali e che vedono svanire l'opportunità di partecipare al *sogno americano – the American Dream* (Cullen 2004);
- persone che non hanno fiducia nei politici che sono concentrati su vantaggi personali e che intraprendono iniziative militari all'estero, invece di dedicarsi ai problemi interni del paese;
- minoranze svantaggiate alle quali il Presidente Trump migliora la situazione con posti di lavoro, magari a salari di sussistenza (il 3 novembre 2020, il Presidente Trump ottiene il 36% del voto latino e il 10% di quello afroamericano, in aumento rispetto al 2016).

Trump – proveniente dal mondo dell'impresa e non della politica – attrae l'ampio malcontento contro i “politici”. Inoltre, gruppi d'interesse e centri di potere economico-finanziario (complesso militare-industriale, conglomerati finanziari, industrie farmaceutiche e assicurative, complesso tecnologico-informatico) considerano Trump allineato ai loro interessi e sostengono la sua campagna elettorale³¹ (come pure quella dell'avversario Biden e nel 2016 di Clinton).

Trump è cosciente del sostegno – stabile e solido – che raccoglie nel paese, tanto che nel 2016 afferma che se sparasse a qualcuno nel mezzo della Quinta Strada di New York non perderebbe un voto. *Trump: “I Could Stand In the Middle Of Fifth Avenue And Shoot Somebody And I Wouldn't Lose Any Voters” | Video | RealClearPolitics.*

Tale affermazione si dimostra corretta: qualunque cosa facesse (ad esempio utilizzo dei meccanismi istituzionali a suo vantaggio personale), il Presidente Trump mantiene un sostegno stabile e fedele attorno al 40%. Questa constatazione comporta, logicamente, che se il Presidente Trump avesse agito con efficacia contro il COVID-19 – magari contro le sue tendenze personali – avrebbe mantenuto il sostegno dei suoi fedeli sostenitori e in aggiunta avrebbe attratto quello di molti altri americani che avrebbero riconosciuto al Presidente la capacità di agire in modo responsabile nell'interesse nazionale di fronte alle avversità³².

³¹ La vittoria di Trump nel 2016 è facilitata dal sistema per l'elezione del Presidente (Masci 2019).

³² Nelle due elezioni generali tenutesi il 3 novembre 2020 – Presidenza e Camera dei Rappresentanti – Biden ha ricevuto circa 5 milioni di voti in più dei voti complessivi ottenuti dai candidati Democratici nelle elezioni per la Camera dei Rappresentanti, mentre Trump ha ottenuto meno di 2 milioni in più rispetto ai voti ottenuti dai candidati Repubblicani nelle elezioni alla Camera dei Rappresentanti.

Transizione, incriminazione, processo e ritorno di Donald J. Trump. Provvedimenti ed iniziative del Presidente Biden

Alle elezioni del 3 novembre 2020 segue una serie di eventi – voto del Collegio Elettorale del 14 dicembre, assalto al Congresso del 6 gennaio, incriminazione, processo e assoluzione del Presidente Trump – che accentuano le divisioni e determinano incertezza.

Dopo le elezioni – coadiuvato da vari collaboratori, come l'ex-sindaco di New York e avvocato personale Rudy Giuliani – il Presidente Trump non riconosce la vittoria di Biden; enfatizza – senza fornire prove³³ – le accuse di frodi e brogli³⁴; sostiene che, negli stati dove la differenza con Biden è minima (i c.d. *stati in bilico*), soprattutto il voto postale³⁵, che Trump considera illegale, ha falsato il risultato delle elezioni. Il Presidente Trump cerca di ribaltare i risultati delle elezioni in diversi stati – Michigan, Ohio, Wisconsin, Nevada, Georgia, Arizona e Pennsylvania – con ricorsi presso le Corti Statali, Federali, e la Corte Suprema, ma anche con comportamenti censurabili, come la telefonata di oltre un'ora, quando il Presidente Trump chiede al Segretario di Stato della Georgia, il Repubblicano Brad Raffensperger, di ricalcolare lo spoglio e trovare voti per fargli vincere l'elezione in Georgia.

Le Corti Statali, Federali e la Corte Suprema rigettano i ricorsi presentati dal Presidente Trump. I funzionari elettorali, a livello statale, affermano che è pressoché impossibile commettere frodi con il voto per posta. Il Procuratore Generale William Barr (nominato dal Presidente Trump) dichiara che nelle elezioni del 2020 non si sono verificate frodi che possano alterarne l'esito.

³³ Secondo le affermazioni del Presidente Trump, frodi e brogli sono: voti di persone morte; difetti dei programmi dei computer; conteggio di voti preconfezionati; conteggio di voti arrivati in ritardo; mancato accesso di osservatori. Trump ed i suoi collaboratori cercano di invertire il ruolo della prova (chi accusa di un crimine deve provarlo), lanciando generiche accuse di brogli e frodi e chiedendo ai vari accusati di dimostrare il contrario. Anche dopo le elezioni del 2016, si erano diffuse tra i democratici accuse di frodi che avevano favorito l'elezione di Trump, alle quali, però, l'apparato del Partito Democratico ha prestato poca attenzione.

³⁴ Trump segue la pratica che ripetendo continuamente una certa interpretazione conduce a ritenere che sia la verità.

³⁵ In prospettiva, la diffusione del voto postale può consentire – come è avvenuto nell'elezione del 3 novembre – di allargare significativamente la partecipazione al voto – storicamente bassa negli Stati Uniti. Il voto postale ha il potenziale di superare le varie forme “legali” di scoraggiare il voto, soprattutto quello delle minoranze (voto non obbligatorio; voto in un giorno lavorativo; identificazione e registrazione a votare; postazioni elettorali lontane). Considerato che i temi elettorali costituiscono prerogative degli stati che legiferano in materia, principalmente negli stati dove la battaglia elettorale è più aperta, legislatori repubblicani intendono abolire il voto anticipato sull'esempio della Georgia che ha approvato una legge che riduce il voto di domenica (quando votano gli afroamericani dopo il servizio in chiesa) ed elimina il voto per posta senza ragioni. Tali misure riducono il voto delle minoranze afroamericane e latine.

Le iniziative del Presidente Trump fanno breccia nell'elettorato Repubblicano³⁶; ottengono il sostegno di una parte significativa di parlamentari Repubblicani che non intendono perdere i voti dei seguaci di Trump; e accentuano il clima d'incertezza e polarizzazione.

Il 6 gennaio 2021, il Presidente Trump istiga una folla di facinorosi, raccolta di fronte alla Casa Bianca, a marciare verso il Congresso e protestare contro la ratifica del voto del Collegio Elettorale. La folla penetra di forza nel palazzo del Congresso, non protetto, semina paura, danneggia le strutture, e provoca la morte di 5 persone – un poliziotto e quattro sostenitori del Presidente – e due suicidi tra le forze dell'ordine. A seguito dell'istigazione all'assalto al Congresso, il 13 gennaio 2021, la Camera dei Rappresentanti decide lo stato d'accusa del Presidente, per tradimento della Costituzione³⁷.

Durante il processo, di fronte al Senato, che inizia il 9 febbraio 2021, l'accusa, presentata da rappresentanti Democratici della Camera³⁸ – i c.d. *direttori dello stato d'accusa - impeachment managers* – evidenzia che l'incitamento all'assalto³⁹ al Congresso da parte del Presidente Trump costituisce l'ultima risorsa di una strategia diretta ad evitare che Biden venga proclamato Presidente. Secondo l'accusa, il Presidente aveva pronto un piano per contestare, in caso di sconfitta, l'esito delle elezioni, insistendo sull'accusa di frodi e brogli soprattutto con riguardo al voto postale. Dopo aver perso tutte le opportunità di opporsi all'elezione di Biden – che tutte le fonti ufficiali e giudiziarie ritengono legittima, senza frodi o brogli – il Presidente Trump chiede al suo Vicepresidente Pence, in occasione della riunione del Congresso per la ratifica dell'elezione, di rigettare il voto elettorale che dichiara Biden il vincitore dell'elezione presidenziale del 3 novembre. Tuttavia, la Costituzione assegna al Vicepresidente un ruolo formale e nessun potere sostanziale. Gli elettori presidenziali sono scelti in conformità con le leggi statali, e spetta al Congresso – Camera e Senato – esprimere obiezioni⁴⁰.

³⁶ Un sondaggio condotto tra il 18 e il 29 novembre 2020 rivela che 1/3 degli americani sostiene Trump; e circa il 70% dei repubblicani pensano che le elezioni siano state truccate e Trump derubato del secondo mandato. <https://www.journalism.org/2020/12/15/most-republicans-approve-of-trumps-post-election-messaging-but-about-a-third-say-it-has-been-wrong/>

³⁷ In aggiunta alla messa in stato d'accusa, vi sono varie inchieste – da parte della Camera e del Senato – per accertare la dinamica dell'assalto al Congresso e le ragioni della mancanza di prevenzione e protezione.

³⁸ Rep. Jamie Raskin, (D-Maryland) - Lead Manager; Rep. Diana DeGette, (D-Colorado); Rep. David Cicilline, (D-Rhode Island); Rep. Joaquin Castro, (D-Texas); Rep. Eric Swalwell, (D-California); Rep. Ted Lieu, (D-California); Rep. Stacey Plaskett, (D-Virgin Islands); Rep. Madeleine Dean, (D-Pennsylvania); Rep. Joe Neguse, (D-Colorado).

³⁹ Le inchieste hanno messo in luce che l'arrivo a Washington della folla da varie parti degli Stati Uniti e l'assalto al Congresso erano preliminarmente organizzati.

⁴⁰ Secondo la Costituzione, il Vicepresidente non può rifiutare la ratifica dell'elezione del Presidente

In base a tali considerazioni, gli accusatori Democratici argomentano che è costituzionale mettere sotto stato d'accusa un Presidente non in carica (al momento del processo, Donald Trump ha terminato il suo mandato) e che l'incitamento alla folla di marciare verso il Congresso non è protetto costituzionalmente come libertà di espressione.

I due avvocati, David Schoen e Bruce Castor Jr., che guidano la difesa di Trump, si basano su interpretazioni del dispositivo della Costituzione e dell'intento dei Padri Fondatori, per affermare che un Presidente non in carica non può essere messo in stato d'accusa, e che il discorso alla folla di facinorosi è parte del diritto d'espressione protetto dalla Costituzione⁴¹.

Il 13 febbraio, il Senato vota 57-43 per la condanna di Trump per tradimento. Tuttavia, il voto per la condanna deve raggiungere i 2/3, vale a dire 67 voti e quindi Trump è assolto.

La maggioranza dei 2/3 per condannare Donald Trump non è raggiunta, non tanto per valutazioni etiche, giuridiche e per le presentazioni di accusa e difesa, quanto per calcolo politico. Trump – pur sconfitto – ottiene il voto di oltre 74 milioni di cittadini, di cui il 70% ritiene che Trump non debba essere condannato. Pertanto, per i senatori repubblicani votare a favore della condanna di Trump significa porre in pericolo il futuro politico personale, nel senso che Trump può, nelle elezioni primarie dei candidati “*traditori*”, sostenere un oppositore. Inoltre, si teme che il caso Trump provochi una scissione del Partito Repubblicano e la creazione di un terzo partito⁴².

da parte del Collegio Elettorale; Trump accusa il Vicepresidente di vigliaccheria e l'orda dei facinorosi che invadono il Congresso urla d'impiccare il Vicepresidente.

⁴¹ Il tema dell'interpretazione della Costituzione è al di fuori dello scopo di questo saggio. Alan Dershowitz (PBS NewsHour 2020) argomenta che lo stato d'accusa di Trump non è costituzionalmente corretto.

⁴² La circostanza che una significativa parte dell'opinione pubblica e dei Repubblicani alla Camera (10 su 211) e al Senato (7 su 50) si siano dissociati da Trump, nel procedimento di accusa e in quello di giudizio, implica divisioni nel Partito Repubblicano che potrebbero dirigersi verso la costituzione di un “terzo partito”, tema non nuovo nella storia americana (Green 2010; Martin 2015). L'idea del terzo partito si fonda sulla circostanza che circa un terzo (1/3) degli elettori registrati al voto (34%) s'identifica come indipendente. Inoltre, secondo un recentissimo sondaggio della Gallup, il 62% degli americani ritiene necessario un terzo partito (J. M. Jones 2021). La formazione di un terzo partito potrebbe avvenire secondo due scenari.

Il primo scenario è che il terzo partito derivi sostanzialmente dagli anti-Trump nel Partito Repubblicano (appartenenti al c.d. *Lincoln Project*), abbracci l'ala moderata del Partito Repubblicano (e possibilmente di quello Democratico), e le parti rimanenti dei due partiti si dirigerebbero verso posizioni più “estreme” di destra o di sinistra. Tale possibilità è favorita dalla circostanza che tra il 34% dei registrati al voto come indipendenti, il 49% sono Repubblicani e il 47% sono Democratici.

Il secondo scenario è che il terzo partito venga formato da Trump e dai suoi sostenitori – il c.d. *Partito dei Patrioti*. In questo scenario, il terzo partito ricomprenderebbe la parte populista del Partito Repubblicano e si dirigerebbe verso gli insoddisfatti dalla gestione del Partito Repubblicano. Secondo alcuni recenti sondaggi, il 35% degli americani e il 62% dei Repubblicani seguirebbe Trump nel nuovo partito. <https://thehill.com/hilltv/what-americas-thinking/537442-poll-64-percent-of-gop-voters-likely-to-join-a-trump-led-3rd>

Dopo il processo al Senato e la decisione d'assoluzione, il pubblico americano rimane diviso⁴³. Un sondaggio della Monmouth University Poll, condotto per telefono tra il 6 e il 9 febbraio 2021 su 902 persone, rileva che il 49% del pubblico approva e il 47% disapprova la decisione del Senato di assolvere Trump. Questa divisione è molto simile ai risultati di un sondaggio di *Monmouth* pubblicato il giorno prima dell'inizio del processo, quando il 49% afferma che il Senato dovrebbe condannare Trump e il 48% che non dovrebbe (https://www.monmouth.edu/polling-institute/reports/monmouthpoll_us_021020/).

Il 28 febbraio, nel suo primo discorso alla Conferenza Annuale dell'Azione Politica Conservatrice – *Conservative Political Action Conference* - CPAC – dopo l'insediamento di Biden alla Casa Bianca, Trump esclude la formazione di un terzo partito; ribadisce le accuse di frodi e brogli; afferma di aver vinto le elezioni; critica i provvedimenti di Biden sull'immigrazione, sull'Accordo per il Clima; e dichiara che i Democratici perseguono gli obiettivi della sinistra radicale che porterà il paese al socialismo; rianima i sostenitori con la prospettiva di vincere le elezioni parziali del 2022 e controllare il Senato e la Camera, e poi le elezioni presidenziali del 2024, alle quali dichiara che potrebbe candidarsi. Il Partito Repubblicano si conferma il partito di Trump⁴⁴, a trazione conservatrice, nazional-populista, ed è interessante l'affermazione di Trump che il Partito Repubblicano è il partito dei lavoratori. Trump fa poi riferimento ai Repubblicani che – alla Camera (10)⁴⁵ e al Senato (7) – si sono schierati a favore del secondo stato d'accusa e della condanna, e annuncia che sosterrà candidati alternativi durante le primarie.

La formazione di un terzo partito derivante da una scissione nel Partito Repubblicano aprirebbe l'opportunità all'ala progressista del Partito Democratico di formare un partito indipendente. In tale situazione, le scissioni nei due partiti esistenti potrebbero approdare alla formazione di 4 partiti – una forma di multi-partitismo – che per operare democraticamente richiederebbe una riforma del sistema elettorale ispirata a criteri proporzionali.

La formazione di un terzo partito – nelle ipotesi sopra articolate – incontra tre ostacoli pressoché insormontabili:

- i centri di potere economico-finanziario preferiscono l'attuale situazione dove gli interlocutori sono i due partiti Democratico e Repubblicano e non desiderano avere molteplici controparti;
- gli ingenti sforzi organizzativi che la formazione di un terzo partito comporta;
- l'attuale sistema elettorale maggioritario, con la creazione di un terzo partito – ad esempio la scissione della parte populista dal Partito Repubblicano consegnerebbe al Partito Democratico vittorie nelle elezioni a livello nazionale. Il terzo partito e ogni forma di multi-partitismo è incompatibile con il sistema elettorale maggioritario.

⁴³ È la prima volta che un Presidente non in carica viene processato per decidere che non potrà candidarsi a ricoprire cariche pubbliche incluse le prossime elezioni presidenziali.

⁴⁴ Nel tempo, il controllo del Partito Repubblicano potrà passare ad altri componenti della famiglia Trump.

⁴⁵ Tra cui spicca Liz Cheney, figlia di Dick Cheney, Vicepresidente durante la presidenza di George H. Bush.

Biden, nella campagna elettorale e successivamente, dichiara che intende riportare gli Stati Uniti su un percorso di crescita sostenibile ed equa; e durante la cerimonia dell'insediamento cita principi che si rifanno all'etica e alla dottrina sociale cattolica, esemplificati nelle encicliche *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti* (Holy Father Francis 2015, 2020)⁴⁶.

Per realizzare le promesse della campagna elettorale, differenziarsi dall'Amministrazione Trump, correggere le storture economiche e sociali e soddisfare l'ala progressista del Partito Democratico, il Presidente Biden, all'interno⁴⁷, avvia un'aggressiva campagna vaccinale con l'obiettivo di vaccinare, con la prima dose, il 70% degli americani entro il 4 luglio 2021 e una serie di misure, eliminando precedenti provvedimenti dell'Amministrazione Trump, che si possono considerare di tipo keynesiano, nel contesto degli interventi propugnati dalla letteratura economica-sociale: assegnazione di risorse per il COVID-19 alle comunità più emarginate; accesso equo e paritario alle vaccinazioni, secondo razza ed etnia; sostegno alle famiglie con crediti d'imposta; estensione del divieto di sfratto; equilibrio nell'assegnazione di contratti a minoranze; parità di genere; nomine di rappresentanti di minoranze etniche e donne in posizioni apicali⁴⁸; revisione di pratiche federali secondo criteri ambientali e di equità sociale; eliminazione del divieto d'ingresso nel paese dei musulmani; ritorno degli Stati Uniti all'Accordo sul Clima; Convocazione del Summit sul Clima il 22-23 aprile 2021; blocco dell'oleodotto/gasdotta dal Canada. Il 10 marzo 2021, il terzo pacchetto di aiuti di 1.9 trilioni di dollari, che prevede assegno di 1.400 dollari ai contribuenti con reddito inferiore di 75.000 dollari, estensione dell'assicurazione di disoccupazione, sussidi per l'assicurazione malattie, diventa legge, con i soli voti dei Democratici. Il livello delle vaccinazioni negli Stati Uniti contro il Covid-19 è il più elevato al mondo. L'economia alla fine di aprile 2021 dà segni di ripresa. L'impatto degli interventi è a favore dei redditi più bassi (rispetto al taglio delle tasse di Trump del 2017 che dirige risorse verso i redditi più elevati). Il Presidente

⁴⁶ Il Reverendo Leo J. O'Donovan, S.J., Presidente dell'Università Cattolica Georgetown, all'inizio della cerimonia per il giuramento di Biden e Harris, richiama i temi della fratellanza e del prossimo. Biden, nel suo discorso inaugurale, cita Sant'Agostino e il ruolo della moltitudine: «For Augustine, a people – a nation – is a multitude defined by the common objects of their love. No other President has asked Americans to look at themselves in this way: What are the common objects we as Americans love, that define us as Americans? I think we know. Opportunity, security, liberty, dignity, respect, honor and yes, the truth».

⁴⁷ In politica estera, Biden persegue una forte contrapposizione, soprattutto nei confronti di Cina e Russia.

⁴⁸ Ogni nuovo Presidente nomina oltre 1.200 funzionari nella Pubblica Amministrazione, nelle agenzie e nel sistema giudiziario. Molte nomine richiedono la conferma del Senato. *Which positions does the president appoint once they are elected? | I Agree to See.*

Biden ha altri ambiziosi provvedimenti di legge – in vista delle elezioni del 2022 – infrastrutture (per oltre 2 trilioni di dollari), salario minimo, assistenza sanitaria, immigrazione, fisco, legge sul possesso delle armi, crimini d’odio, terrorismo interno, che, pur non comportando cambi strutturali, intendono ridurre le iniquità sociali.

Pietro Masci

(continua)